

Venti milioni di Led per Londra

RITORNI Al «vecchio» Millennium Dome di Londra, oggi Arena O2, si sono «reincarnati» i Led Zeppelin. Una delle massime rock band di tutti i tempi che ha attirato fan di ogni generazione tra nostalgici e teenagers

di **Leonardo Clausi**
/ Londra

L'

arena O2 è in realtà il «vecchio» Millennium Dome di Londra, perenne memento di uno dei maggiori fiaschi casalinghi del New Labour. Sorge su una penisola coperta di cemento ed è isolato da tutto: tutt'altro che una venue rock and roll vecchia scuola. Non importa. L'atmosfera che si respira poche ore dal concerto più atteso dell'anno (e forse della decade) è vibrante. Una delle massime rock band di tutti i tempi, i Led Zeppelin, si è reincarnata ieri sera su questo palco. I numeri di questa reunion sono noti: il gruppo ha venduto 300 milioni di album e fa parte della «tetrarchia» delle principali rock band di tutti i tempi (le altre tre sono Beatles, Stones e Who). È il loro primo concerto in 19 anni, incasso devoluto in beneficenza, 18.000 posti disponibili,



I Led Zeppelin

li, un 25enne ha speso 115.000 euro per un biglietto, 9.000 fortunati sono stati selezionati in una lotteria online, appena lanciato, il sito ha *crashato* perché preso d'assalto da un milione di fan salivanti. Molti dei quali sono qui da ieri, hanno sfidato il freddo e si sono accampati davanti alla struttura. Troppo forte il richiamo di *Starway to Heaven* e *Whole Lotta Love* per quelli che all'epoca non erano ancora nati. Sebbene il rischio di fallire sia sempre in agguato quando rock e geriatria si incrociano: Jimmy Page ha 63 anni,

Robert Plant 59, John Paul Jones, 61. Al posto del defunto John Bonham, il figlio Jason. Ma l'atmosfera di ieri sera ha poco a che vedere con l'operazione nostalgica. L'eccitazione degli irriducibili, ormai a un passo dal coronamento di un sogno, è palpabile. La folla è internazionale. Americani, inglesi, tedeschi, canadesi. Geoff, 42 anni, ha confessato alla Bbc di non avere dormito per settimane: «Mi sento come un bambino che aspetta per Natale il più grande regalo che abbia mai ricevuto». O come Lance, 51 anni

che viene da New York: «Me li sono persi l'ultima volta. Ne varrà la pena? Certo, sono gli Zep!». Ma in coda abbondano anche i giovani: diciassette, diciannove, trent'anni. Tutti uniti dalla gioia di sapersi parte di un evento storico. Altri fan, molto più illustri aspettano quel momento magico, in condizioni di certo meno disagiate. Ci saranno Sir Paul McCartney e sua figlia Stella, Lisa Marie e Priscilla Presley, gli Snow Patrol, Dave Grohl dei Foo Fighters, Kate Moss, Naomi Campbell e, dulcis in fundo, Paris Hilton. Tanta euforia

mette in secondo piano la causa del concerto: ricordare il leggendario discografico Ahmet Ertegun, pilastro della Atlantic records, scopritore di innumerevoli talenti e scomparso l'anno scorso. Di supporto agli Zeppelin sono saliti sul palco anche altri colleghi di etichetta, tra cui Pete Townshend e Paolo Nutini. Gli organizzatori hanno voluto dare del filo da torcere ai bagarini. E gli eccessi di un tempo della band? Sono storia. Le richieste per il backstage comprendono the, caffè e... una tavola da stiro.

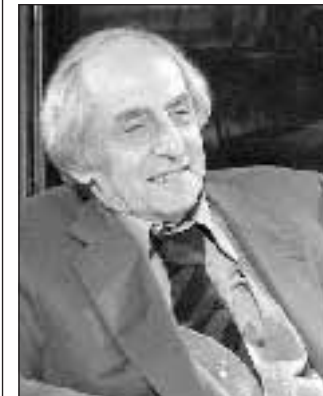
LA POESIA



Buoni settantasette anni caro Citto Maselli

«Settantasette per Citto Maselli» è la poesia scritta da Furio Colombo per i 77 anni del regista letta domenica sera alla sua festa di compleanno a Roma.

perché ormai qui di perfetto c'è soltanto la fiammata che si mangia nel calore tutto un tumo e troppe ore. Cosa vuoi, di straordinario qui c'è solo un bell'orario, ore dodici filate



Tutto il mondo è buono e zitto un va e vieni sempre in tondo sulla legge e sul diritto.

Ed allora - con un salto sulla scena arriva Citto: non gli va che il domicilio per alcuni sia un giaciglio. Intendiamoci, son pochi molto adatti per fare i giochi - (da vicino e da lontano) - del gran buon Samaritano. Pochi? Al massimo un

miliardo - non ci vuole certo un bardo a cantar dei senza casa mentre l'Europa invasa dagli zingari e recchioni, è una sfida ed una pena per la fede ultraterrena.

Ed allor con uno scatto la Binetti dà da matto: vota un forte ben servito ad un mondo ormai invertito. Invertito lo è di certo: via il lavoro, via il coperto come piatto e come tetto

altrimenti ve ne andate. Se ne vanno, se ne vanno, confusione e molto affanno ma sfofiscono l'armata della gente un po' sfignata, senza i fondi camuffati dei furbetti organizzati. Che facciamo? Dire fine alla folla di confine o seguire passo passo chi c'ha solo il materasso? Ecco qua, amici e fratelli, l'ossessione di Maselli; cose viste, cose dette, ora, qui, a settantasette, cose fatte, sogni veri nel futuro che era ieri. Ora attenti, a me le mani: molto meno di domani. Voi sapete (a me anche gli

occhi) che una vita è senza sbocchi se non lascia il suo disegno. Non lo vedi, chiaro, il segno? Crolla un po' di civiltà ma il lavoro, qui, è a metà. Lavorar, per questo Citto prima cosa è andare dritto. È il lavoro di Maselli e dei suoi molti fratelli.

Uno è qui per dire bravo ad un uomo amato e raro che nel clima un po' pesante sembra un Fred Astaire

danzante quel tableau di Larry Rivers dove vive come un dreamer dove vive senza lagno (nonostante i tempi brutti, quattro o cinque farabutti) e lo chiamano compagno, i suoi amici, quasi tutti.

Furio Colombo

ARMANDO TESTA

MOTOR SHOW

Salone Internazionale dell'Automobile

NON SOLO CAVALLI.

Bologna 7-16 Dicembre 2007

Prevendita www.motorshow.it

Main Sponsor

Barclaycard